TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_3979

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Carissimo Augusto.

La sua lettera degli otto corr. mi pervenne quando una risposta dell'amico Perosi, se io avea interrogato circa un dispaccio che gli avea diretto il giorno. Niun indizio assoluto, mi avea ogni dubbio l'ultimo raggio di speranza. Ma quantunque il mio animo si fosse preparato, pure non immaginai mai quanto mi abbia commosso ciò che mi scrive del misero stato di tutti loro e specialmente della figlia. Adele tanto buona e tanto infelice. Non so capacitarmi di dover scrivere a questa figlia, dalle ginocchia in questa mia pregandola a volergliele insegnare; ma siccome non so se nella foga della lettera io abbia detto qualche cosa d'inopportuno, così ho giudicato opportuno la lettera perché Ella prima legga e a seconda dello stato dell'animo della figlia Adele o insegnarle o trattenerla. — Ma siamo tutti sospettosissimi, ed io se le mie circostanze me lo permettessero verrei a Mentone una volta sperando di poter recare conforto ad alcuno e significar loro un mio affetto

di amare quello che la persona amata ha d'spiacere.
Ma se non mi è dato di essere così in tutto me
stesso, vedrà che ci sono in la migliore parte di me.
La famiglia Pessi che ho avuto sempre gente al
lato della famiglia Nievo come un tutto inseparabile. Ricordo
la famiglia Ferrari, alla quale portai i miei rallegramenti
per il fidanzamento di una delle figlie. Ella sa la stima
ma e l'affetto ch'io nutrirò per l'intera famiglia e la
mia quattordicenne, pensi ch'ei mi sieno degnate della loro am
icizia. La presente sventura mi fa più sentire compiutamente
quanto io abbia perduto e mi lega sempre più alle famiglie
a cui il mio fratello più amava unirsi apparentarsi.

Se certe carte le mandai alla famiglia perché non
ebbi di riunirle a lei, fidanzata da poco più giorni per
Pavia e Verona furono mandate troppo di altre persone.
Ora con più accuratezza a lei perché le porti con
sigli che se ne stampassero fino qualche già da più giorni.

Il consiglio di non rispettare alla doppia forma di due
ordini di numeri è uno sempre da fare: oggi si presenta
il fatto co. P. Persico. Così dica di tutti gli altri capilunghi

d'Affetto. Jusuta ai Comuni mero que' pareri che
fa la piena riunione della prefine dei Commissarii ed altri
la piena deputazione, consigli e Consorati. Il nostro Commissa-
rio D. Abbondio se fu sempre alle parole D. No-
migo, fu d'atto perché la popolazione intera, e di riscon-
tro Segno di Amore e di Concordia. Firma il suddetto
fu cui si riconoscono i atti ampiezzi e il co. Morenigo.

Alla sera della stessa giorno d'Pierino tutto e luigi:
ib quali al Commissario e alla agente Comunale
e architettonico la spesa in modo di fare apparire che
fu del maggiore; dunque fuisse" a questo riguardo.

L'istesso Segretario fu giornata del 30. corr.

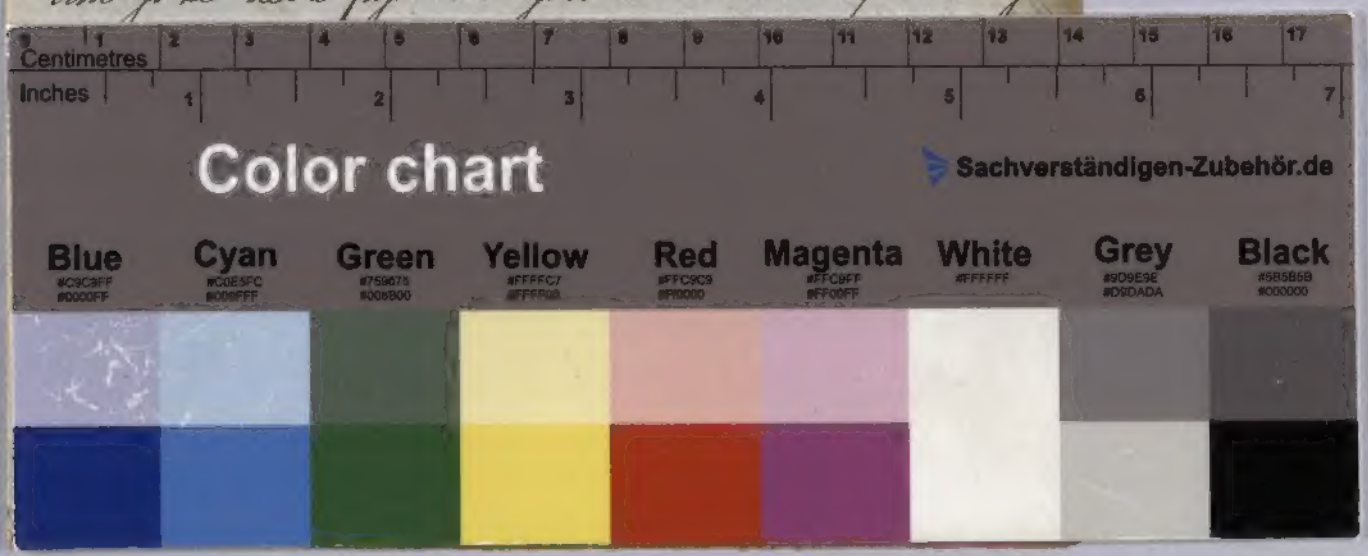
Oggi ebbe lettera dalla sig. Luigia e mi duole nel
sentire della malattia della sig. Maria.

Darò la mano per me alla sig. Adele e alla sig.
Carolina, cui godo l'intera fortuna compimento della
festa giurata la gente fu per dividersi, e riuscì un
pretto d'amore

Pistoja 13 ap. 1861.

Del suo affez.

B.C.N. 3979

Carissimo Augusto.

La Sua lettera degli otto corr. mi pervenne quando una risposta dell'amico Perosa, che io avea interrogato circa un dizzenio che gia' dicevasi attivato al Fig. Nievo in Udine era infruttuosa, mi avea già tolto l'ultimo raggio di speranza. Ma quantunque il mio animo si fosse preparato, Ella non può immaginarsi quanto mi abbia commosso in sì bella maniera lo stesso di tutti loro e specialmente della Fig. Adele tanto buona e tanto infelice. Non so quanto resistere al bisogno di piangere proseguendo a questa figura, dalle inchiudo in questa mia pregandola a volergliele consegnare; ma siccome non so se nella busta della lettera io abbia detto qualche cosa